

Presentazione alla terza edizione

Ho accolto volentieri la proposta dell'Editore di coordinare la nuova edizione del presente manuale.

Dall'uscita della precedente edizione non è trascorso molto tempo, ma non mancano validi motivi, oltre all'esaurirsi delle scorte in deposito, a sostegno della decisione presa.

Un testo di Medicina del Lavoro richiede una puntale opera di aggiornamento, come peraltro accade per buona parte dei libri di testo.

Per quanto più strettamente ci riguarda è necessario avere sempre presente il possibile mutare – sia in senso sfavorevole che favorevole – delle condizioni di lavoro, cambiamento talora profondo e legato a cause diverse: tecniche, tecnologiche, organizzative, impiego di nuove sostanze e/o materiali, misure di prevenzione, uscita di nuove norme e così via; possono, dunque, variare il quadro complessivo dei fattori di rischio e le conseguenze di questi ultimi nei confronti di chi risulta esposto.

L'opera di aggiornamento di un testo di medicina non è peraltro compito di per se stesso facile, con l'esigenza, che si ha, di introdurre quanto di utile ed importante nei frattempo è emerso, di eliminare quanto ormai è da considerare superato, il tutto facendo nel rispetto delle caratteristiche dell'opera e delle originarie sue dimensioni tipografiche.

Si è ritenuto opportuno inserire alcuni nuovi capitoli (nove in tutto) e tre nuove schede tecnologiche.

Con quello dedicato ad ergonomia e lavoro si è voluto dare adeguato rilievo, con uno specifico capitolo, a problematiche di così rilevante interesse quali quelle che riguardano, in particolare, l'adattamento del lavoro all'uomo (e viceversa) ed a particolari condizioni di stress legate in qualche modo alla professione esercitata.

Quattro dei nuovi capitoli sono dedicati alla patologia di origine professionale che interessa apparati o sistemi (gastro-enterico, endocrino, riproduttivo, venoso) non specificamente contemplata nella passata edizione. Due capitoli riguardano la patologia professionale relativa a due settori lavorativi, trasporti e pesca, meritevoli di specifica attenzione. Gli ultimi due, infine, affrontano argomenti di interesse anche sanitario di indubbia attualità: la promozione della salute nei luoghi di lavoro e la figura del medico del lavoro che si trova ad operare in una società multietnica.

Nell'opera di salvaguardia della salute («stato di completo benessere fisico, mentale e sociale») nei luoghi di lavoro, due sono gli interventi di elezione: uno, già ampiamente messo in pratica, è di ordine eminentemente preventivo (individuazione ed eliminazione, nei limiti del possibile, dei fattori di rischio presenti nell'ambiente di lavoro); l'altro, emergente, complementare ad esso, è di tipo più specificamente promozionale e prende in considerazione aspetti comportamentali e sociali che in qualche modo possono interferire sfavorevolmente nella insorgenza e/o nella evoluzione di stati morbosi o, comunque, incidere negativamente sullo stato di benessere di un individuo.

L'altro argomento è anch'esso di grande attualità: il nostro Paese va, infatti, assumendo rapidamente e massicciamente la veste di Paese di immigrazione per cui non si possono trascurare o sottovalutare gli aspetti igienico-sanitari che ne derivano. Il medico del lavoro (in qualità di medico competente) viene anch'esso interessato, in quanto ogni immigrato – che si porta dietro il proprio bagaglio di caratteristiche psico-fisiche e di problemi sanitari – una volta impiegato in attività lavorative, gode gli stessi diritti dei residenti in fatto di tutela delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro.

Delle tre nuove schede tecnologiche, due riguardano attività di primaria importanza, quali la produzione di energia elettrica e l'industria elettronica; la terza prende in considerazione lavori, oggi comunemente indicati come «lavori atipici», diversi dal lavoro tradizionale e caratterizzati da una maggiore autonomia della prestazione d'opera; si tratta di attività che trovano una sempre maggiore accoglienza da parte di giovani in cerca di prima occupazione o anche di persone (talvolta già in quiescenza) con una già acquisita specifica professionalità, lavori che arrecano, spesso, indubbi vantaggi alle imprese e agli stessi soggetti impiegati, ma che possono, sotto il profilo giuridico e sociale, creare condizione di minore tutela.

È stata anche, ovviamente, nostra cura aggiornare la normativa in materia di tutela delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro e fare cenno sulla esperienza maturata in questi primi anni di applicazione dei provvedimenti più di recente emanati.

Mi sia consentito al riguardo solo un breve cenno su una delle tantissime importanti misure adottate: quella che indica – specificandone requisiti, titoli e compiti – il professionista responsabile dell'attività di sorveglianza sanitaria sui lavoratori (e definito come «medico competente»), figura di cui va sempre più, giustamente, riconoscendo importanza e responsabilità. Per poter assolvere al meglio al loro compito questi professionisti debbono essere in possesso di una specifica preparazione di base che, va costantemente approfondita ed opportunamente aggiornata, attraverso un serio e adeguato intervento di formazione continua. Anche per essi, poi, viene considerato opportuno il ricorso ad una adeguata verifica-controllo della preparazione e ad un eventuale accreditamento, così come avviene in altri Paesi e come già previsto anche in Italia per gli operatori delle strutture specialistiche che fanno capo al Servizio Sanitario Nazionale.

Ci auguriamo di essere venuti incontro – pur con tutte le inevitabili manchevolezze – alle diverse esigenze dei potenziali fruitori dell'opera (con livelli di preparazione e caratteristiche di professionalità diversi) e che anche questa nuova edizione trovi la stessa benevola accoglienza delle precedenti.

La compilazione di un libro di testo è compito impegnativo e carico di responsabilità; da parte mia sento il piacere, oltre che il dovere, di esprimere il più sincero ringraziamento, per l'opera svolta, agli Autori che, oltre alla loro provata competenza e professionalità, hanno profuso impegno e solerzia encomiabili.

Un vivo doveroso ringraziamento alla Casa Editrice per il particolare impegno ancora una volta dimostrato.

DUILIO CASULA